

‘Agorà Mundi’, di Attilio Wismer, ‘mondializza’ Piazza Grande con ciottoli dai 5 continenti

Non si vede ma è bellissimo

Negli interstizi fra sasso e sasso inserite pietre provenienti da ogni dove. E molte altre sono in attesa di trovare il loro posto. Un'opera che si fa messaggio di apertura, integrazione e presa di coscienza verso il luogo.

di Davide Martinoni

Premessa: se passeggiando nottetempo in Piazza Grande avete notato una specie di ladro di ciottoli, tranquillizzatevi: era solo un artista, e non stava lentamente spogliando il centro cittadino della sua pavimentazione. Anzi, lo stava arricchendo. Con altri ciottoli... venuti da fuori.

Il minimo che si possa dire di Attilio Wismer è che ha avuto un colpo di genio. Facendo nascere dal nulla un “progetto concettuale”, come lo definisce lui, invisibile, il cui impatto risulta però essere fortissimo, simbolico, educativo, per certi versi addirittura commovente, soltanto quando se ne viene a conoscenza. «Tutto è nato nella primavera del 2011, durante una sera in cui camminando per i fatti miei sulla Piazza ho urtato un ciottolo che si è disincagliato dalla sua posizione e ha idealmente cominciato a rotolare... creando la classica valanga». Valanga che oggi ha un nome: “Agorà Mundi” (www.agoramundi.ch) un progetto in cui Piazza Grande, negli interstizi ancora liberi fra sasso e sasso, accoglie “cugini” provenienti da tutto il mondo:

dalla Scozia alla Turchia, dagli Stati Uniti all'India, dalla Cina a Cuba, fino al Bhutan (Paese di provenienza del primo ciottolo non indigeno, sistemato da Wismer esattamente nella notte di Natale del 2011 grazie al “regalo” della compagna Cristina, che in Bhutan aveva raccolto un ciottolo coprendone il vuoto con un esemplare locarnese).

‘Vorrei incoraggiare la gente a osservare con occhio più attento e consapevole questa loro Piazza, che denota ferite sempre più visibili’

Ad oggi i nuovi arrivi sono circa 60, tanti quanti gli amici e i conoscenti di Wismer che di ritorno dall'estero hanno voluto portare il loro personale contributo. E una decina (da Bali, Ucraina, Romania, Mar Nero, Nord America) stanno aspettando di trovare un buco adatto per arricchire il mosaico, in cui (non) spiccano già altri ciottoli provenienti dai luoghi del cinema per antonomasia (Cannes, Venezia, Hollywood, Berlino, Cinecittà a Roma, Soletta) e da diversi cantoni svizzeri. «Si tratta dunque di un progetto silenzioso, invisibile, la cui forza le persone possono sentire solo nel momento in cui ne prendono coscienza. L'obiettivo è dare un segno di internazionalità permanente alla Piazza, che nei giorni dei grandi eventi diventa internazionale come era stata nel 1925 con la Conferenza per la Pace. In



Attilio Wismer all'opera in Piazza

più - spiega Wismer - vorrei incoraggiare la gente ad osservare con occhio più attento e consapevole questa loro Piazza, che tra l'altro fra i diversi usufrutti che se ne fa sta rimediando brutte ferite che non le fanno onore». Internazionalità, presa di coscienza, ma anche spunto di riflessione su temi come

migrazione e integrazione; o la memoria, di cui ogni pietra è testimone. Il progetto è patrocinato dalla Città, e ha dato vita ad una pregevole pubblicazione edita da Casagrande (la grafica è di Sidi Vanetti) in cui i nuovi ciottoli stranieri sono stati immortalati dal fotografo Stefano Spinelli. Il cata-

logo si completa con interventi del poeta e traduttore locarnese Vanni Bianconi, del sindaco Carla Speziali e dello stesso Wismer. Che alla sua opera non dà una scadenza precisa, e al luogo che l'accoglie una definizione bellissima: «Un centro del mondo permanente di pacifica convivenza».

Locarno, ‘spogliatoi necessari e urgenti’

“Gli spogliatoi al campo sportivo alla Morettina sono necessari e urgenti”. È quanto sottolineano in un comunicato i Verdi del Locarnese, i quali ribadiscono una proposta alternativa a quella portata avanti dal Municipio e che sarà prossimamente all'esame del Legislativo, il quale - ricordiamo - dovrà optare tra rapporto di maggioranza e minoranza. Secondo i Verdi, “la ricetta è semplice e applicabile in poco meno di 6 settimane dal mandato che il Consiglio comunale del 26 agosto prossimo è chiamato a deliberare”. “Si tratta - affermano - di una struttura leggera, altamente solida e funzionale, modulabile a dipendenza

dell'uso, che offre un utilizzo ottimo e un domani è facilmente riciclabile per altre funzioni. La scelta di una costruzione prefabbricata, tecnica decisamente sottovalutata dagli operatori locali legati a interessi veicolati dal mattone, dà invece l'opportunità di adempiere con tempestività alle esigenze di spogliatoi conformi agli standard igienico-sanitari e ad un costo decisamente dimezzato”. “Per di più - aggiungono i Verdi - nel calcolo riassuntivo sottoposto dal Municipio, si è ommesso di sommare anche la spesa delle fondamenta sostenuta negli anni passati e che ovviamente farebbe lievitare sensibilmente il costo della

struttura in cemento armato, ben al di là del preventivo di 1'043'000 franchi, impianto fotovoltaico e recinzione esclusi, valutati in 106'000 franchi”. I Verdi considerano poi che “quando la disinformazione è voluta, ci si trova a navigare in acque politiche poco decorose”. “L'immagine di una Locarno che pare volere prepotentemente insistere a barattare l'offerta di strutture pregiate nel rapporto qualità-prezzo, con risposte al bisogno che deprezzano il valore del denaro collettivo - si legge poi nella presa di posizione - è quanto mai deplorabile. Accentuare sterili informazioni per indurre ad accettare un progetto nato vecchio

non è per nulla propositivo. Perché non dire che la differenza di 700'000 franchi sul progetto della Morettina significa 2 punti del moltiplicatore d'imposta e che le sfide di domani come ad esempio l'acquisizione delle azioni della Ses del valore di 7'000'000 di franchi, saranno un bel grattacapo per i contribuenti? Cosa viene effettivamente fatto per la collettività che non incida ulteriormente sulla collettività? È questo agire senza progettualità, senza considerazione per il prossimo che stimola i Verdi del Locarnese a ribadire che la loro è la voce della comunità tutta, non l'interesse di parte di essa”.

L'AGENDA

Vallemaggia - Gita in bici

All'Info Point Vallemaggia a Bignasco ogni mercoledì sino a fine settembre: gita accompagnata in Val Rovana e a Bosco Gurin, organizzata in collaborazione con il progetto di Parco nazionale del Locarnese. Iscrizioni entro il martedì alle 12 allo 079 639 03 97 o tramite e-mail a info@infopointvm.ch. Dettagli organizzativi e programma su www.parcnazionale.ch.

Locarnese - Pilota d'elicottero

Sono aperte le iscrizioni ai corsi 2013/14 per l'ottenimento del brevetto di pilota privato e pilota professionista di elicottero. Il termine di iscrizione è il 31 agosto, ulteriori informazioni, come pure i formulari di iscrizione sono ottenibili presso la centrale operativa della Swiss Helicopter Ticino all'aeroporto cantonale di Locarno-Magadino. Posti limitati, saranno considerate le iscrizioni in base alla data di ricezione. Serata informativa il 22 agosto alle 20.30 nella sede di Swiss Helicopter. Al termine, rinfresco. È gradito l'annuncio di presenza a ticino@swisshelicopter.ch, o +41 91 745 44 88 o www.swisshelicopter.ch/IT/scuola-di-volo.

Solduno - Tartaruga

A Solduno è stata trovata una tartaruga terrestre. La bestiola si trova presso la Protezione animali di Bellinzona. Il proprietario può telefonare al numero 091 829 33 66.

Orselina - Musica

Domani mercoledì, al Parco di Orselina Paolo Tomamichel e Sandra Eberle si esibiranno in due concerti in uno. Il primo, alle 21, li vedrà presentare le loro nuove composizioni dialettali in un concerto acustico. Alle 22 si ripresenteranno sul palco con Greensleeves, gruppo da loro fondato che propone musiche, canti e danze del Medioevo, Rinascimento e celtiche.

Sonogno - Bocce

Lo scorso weekend si è svolta la “Gara del formaggio”, organizzata dalla locale Società bocciola Monte Zuccherò, con la partecipazione di 20 coppie iscritte. Ecco la classifica: 1° Simone Reina, Aramis Gianinazzi; 2° Paolo Reina, Fausto Piffaretti e 3° pari merito Mino Silvestri, Angelo Ferrazzini e Edo Albisetti, Giuseppe Lorenzetti.



Rinaldo Roggero

Addio al professor Rinaldo Roggero

Si è spento venerdì scorso, al Centro sociale onsernonese di Russo dov'era ospite ormai da qualche anno, il professor Rinaldo Roggero.

Nato nel 1927, già docente di materie scientifiche alla Magistrale e, in seguito, al Liceo cantonale di Locarno, era persona molto stimata per le sue competenze e la sua originalità. È stato un grande appassionato di astronomia: era membro attivo ed aveva presieduto, a due riprese, negli anni 1964-66 e 1973-75 la Società astronomica ticinese, come pure quella svizzera. A lui si deve, tra le altre cose,

anche la creazione del percorso dei pianeti sull'argine della Maggia/Melezza, tra Locarno e Tegna. Le altre sue passioni erano la caccia (alta e bassa) e la micologia. Roggero ha legato il suo nome soprattutto all'insegnamento. Dopo la laurea al Politecnico di Zurigo e qualche anno trascorso alle dipendenze dell'industria chimica oltre Gottardo, si era avvicinato al mondo della scuola nel suo cantone d'origine. Prima come insegnante alla Magistrale, poi al Liceo, come docente di chimica e fisica. Professione esercitata fino al suo pensionamento,

verso la metà degli anni Novanta. Persona brillante, vulcanica (famosi sono diventati i suoi esperimenti chimici su nuovi esplosivi), originale e spiritosa, era molto apprezzato dai suoi alunni (e dai colleghi) che lo ricordano ancora con nostalgia. Uomo di cultura, cordiale e dotato di grande umanità, nel corso della sua missione di professore si era pure dedicato alla formazione dei docenti di scuola maggiore. Sposato con Rita, aveva 4 figli. I funerali di Rinaldo Roggero si sono svolti sabato scorso, in forma privata.

‘Guardo il mio gioco con la Polaroid’ al Museo delle Centovalli e Pedemonte

Continua al Museo regionale delle Centovalli e Pedemonte a Intragna la stagione espositiva curata dagli Amici del Museo, che prevede per venerdì 23 agosto alle 18 l'inaugurazione della mostra “Guardo il mio gioco con la Polaroid”, realizzata nell'ambito della loro attività terapeutica presso il Centro per l'età evolutiva da Anna Maggetti Jolidon, Michela Bernasconi e Monique Diday. L'esposizione presenta foto Polaroid scattate, nell'arco di 20 anni, da bambini in terapia al Centro per l'età evolutiva.

Soggetto delle foto è un momento del gioco ideato dal bambino. L'idea è di mostrare come attraverso il gioco, il bambino, oltre che sviluppare capacità cognitive e manuali, mette in scena componenti emotive e psicologiche. I bambini che hanno deciso di fotografare il proprio gioco l'hanno fatto più che per un desiderio di conservare, per rendere più solenne e importante la loro opera e confermarci nelle loro capacità. Apertura sino al 27 ottobre, tutti i giorni salvo il lunedì, dalle 14 alle 18.

Anche Sgarbi alla mostra Varlin

Anche Vittorio Sgarbi ha recentemente visitato la mostra dedicata a Varlin alla Pinacoteca Casa Rusca di Locarno. Il famoso critico d'arte italiano ha avuto parole di elogio per l'esposizione. «Varlin - ha detto - è un artista strepitoso... Lo amo più che Bacon e Giacometti». La mostra è stata chiusa domenica scorsa 18 agosto: più che soddisfatti i curatori, Riccardo Carazzetti, Patrizia Guggenheim (figlia di Varlin) e Marco Gurtner. Molto il pubblico, giunto anche da oltre Gottardo e dall'Italia.

Chiesa di San Bernardo, un prezioso sostegno

Il restauro della chiesa parrocchiale di San Bernardo a Campo Vallemaggia è stato ultimato entro i termini previsti anche grazie ai preziosi contributi raccolti, tra i quali un contributo della Fondazione Ubs per la cultura nel 2010. Nell'ambito della tutela dei monumenti e dell'archeologia, la Fondazione incentiva infatti la preservazione di beni culturali materiali di grande rilevanza a livello locale e interregionale, impegnandosi in particolare nel restauro di edifici posti sotto la tutela dei Beni culturali.